

V	PREFAZIONE di E. Akiya
1	-La qualità della vita
23	-Cambiare il proprio destino
29	-Trasformare il veleno in medicina
33	-Creare valore
41	-Affrontare le difficoltà e le malattie
53	-La fede è uguale alla vita quotidiana
61	-Fede e lavoro
65	-La famiglia e la devozione filiale
79	-I giovani
85	-Le donne

- 103 -Forze protettive
- 115 -La legge di causa e di effetto
- 121 -L'importanza dei dettagli
- 123 -Vita e morte
- 145 -La dignità della vita
- 153 -L'umanesimo
- 163 -La religione mondiale
- 171 -La società
- 187 -La pace, la cultura e l'educazione

«La potente spada del Sutra del Loto deve essere brandita da un coraggioso nella fede. Allora egli sarà forte come un demone armato di una mazza di ferro.»⁽¹⁾

Il Gohonzon è una spada affilata che ci permette di recidere ogni forma di infelicità. Tuttavia, per quanto eccellente possa essere una spada, essa sarà inutile se chi la impugna è privo di coraggio. Chi non ha coraggio non può sconfiggere i propri nemici anche se è armato di una spada affilata. Per recidere le radici dell'infelicità è necessaria una fede coraggiosa. (17-2-1994)

Dato che abbiamo deciso di dedicare la nostra vita al Buddismo, non c'è alcun motivo o bisogno di lamentarci delle nostre circostanze. Nichiren insegna che abbracciare la Legge mistica significa di fatto "scambiare sassi con oro". Nel Gosho *Le azioni del devoto del Sutra del Loto* egli scrive infatti: **«Sacrificare la vita per il Sutra del Loto è come scambiare sassi con oro o immondizia con riso.»⁽²⁾**

Dedicandoci al Buddismo trasformiamo la nostra vita in “oro”. Sebbene possiamo pensare di essere inetti e indegni, la nostra vita brillerà di supremo splendore e continuerà a brillare eternamente. È per questo che Nichiren ci sprona a sforzarci seriamente nella pratica della fede.

Il tempo che abbiamo a disposizione in questo mondo è breve, e passa in un istante. Dedicandoci alla fede senza riserve durante questa vita possiamo conseguire lo stato eterno della Buddità. Perciò va solo a nostro vantaggio sforzarci nella fede il più possibile ora, quando ancora possiamo farlo. Talvolta capita che una persona si ammali e poi rimpianga di non avere fatto di più quando ancora avrebbe potuto.

Tutti alla fine moriremo. Quasi nessuno di noi, né dei vari miliardi di altre persone che in questo momento vivono sul nostro pianeta, sarà ancora vivo tra cent'anni. Questa è una cruda realtà che nulla può cambiare. Se prendiamo veramente coscienza di questa verità, ci diventa impossibile sprecare la nostra vita.

Come possiamo creare il maggior valore nel breve arco di una vita? Chi abbraccia la Legge mistica conosce la risposta. La fede e la pratica del Buddismo di Nichiren ci permettono, nel corso di questa esistenza, di consolidare il mondo di Buddità nella nostra vita e di stabilire uno stato vitale di eterna felicità. Questo è lo scopo della fede nella Legge mistica, lo scopo della pratica buddista. (26-9-1996)

«Quando c'è la sofferenza illuminati rispetto alla sofferenza e quando c'è la gioia apriti alla gioia. Considera allo stesso modo sofferenza e gioia, e continua a recitare Nam myoho renge kyo. Come potrebbe non essere questa la gioia senza limiti della Legge? Rafforza il potere della tua fede più che mai.»⁽³⁾

La lettera da cui è tratto questo brano fu spedita a Shijo Kingo nel 1276, in un periodo in cui Shijo Kingo aveva perso il favore del suo signore e contro di lui era esplosa l'inimicizia dei suoi colleghi samurai.

Per quanto breve, questo brano insegna quello che in un certo senso è per noi il punto più importante della fede: basandoci sugli insegnamenti di Nichiren e sulle buone intenzioni – ed evitando qualunque azione basata su intenzioni disoneste – possiamo assaporare la più grande di tutte le gioie, la gioia che deriva dalla Legge mistica. La felicità esiste nello stato di vita di chi sviluppa il grande potere della fede.

“Pace e sicurezza in questa vita” non implicano l'assenza di problemi. Piuttosto, la vera pace e la vera sicurezza si possono trovare solo nell'incrollabile stato di vita di chi può sfidare con compostezza ogni ostacolo che gli si para di fronte.

Vivere dominati dagli altri o dall'ambiente, sentendosi talvolta felici e talvolta tristi, non è certo vera felicità. Spero che diventerete individui coraggiosi che – continuando a recitare vigorosamente, con una forte determinazione e una prospettiva ampia – incanalano ogni situazione sfavorevole verso il beneficio e la vittoria, e verso kosen rufu.

Siamo tutti compagni di kosen rufu, perciò dovremmo sempre avanzare in armonia, basandoci su quel tipo di fede che ci permette di considerare sia la sofferenza che la gioia come aspetti della vita e di continuare a recitare Nam myoho renge kyo. Credo che solo avanzando con questo genere di unità possiamo vivere all'altezza dello spirito del Buddha originale, che stabilì l'obiettivo del kosen rufu mondiale. (18-1-1991)

La qualità della vita è determinata dal proprio stato mentale. Nichiren scrive: *«Nell'Ultimo Giorno della Legge il devoto del Sutra del Loto apparirà senza dubbio. Quanto più grandi saranno le difficoltà che incontrerà, tanto più grande la gioia che egli proverà grazie alla sua forte fede. Un fuoco non brucia forse più ardentemente quando vi si aggiungono dei ceppi? Tutti i fiumi si versano nel grande mare, ma il grande mare fa rifluire indietro l'acqua dei fiumi? Le correnti delle difficoltà si riversano nel grande mare del Sutra del Loto e si scagliano contro il suo devoto. Il fiume non viene respinto dal grande mare, né il devoto biasima la sofferenza. Se non fosse per lo scorrere dei fiumi, il grande mare non esisterebbe. Senza grandi difficoltà non esisterebbe il devoto del Sutra del Loto. Come afferma T'ien-t'ai: "Tutti i fiumi si riversano in mare e i ceppi fanno ardere maggiormente il fuoco"»*⁽⁴⁾

In questo brano, Nichiren ci insegna chiaramente che dovremmo gioire di qualunque difficoltà possa presentarsi. Questo, dice, è ciò che significa avere una forte fede. È il modo in cui dovremmo sforzarci di vivere, il tipo di fede che dovremmo cercare di sviluppare. Coloro che lo fanno otterranno la vittoria e potranno conseguire la Buddità.

Talvolta, accadono degli eventi che possono suscitare dubbi facendoci pensare: "Perché questo è accaduto di nuovo?", oppure "È davvero scoraggiante". Ma permettere a noi stessi di farci sviare da ciò che ci succede non farà che rendere depresse e sfiduciate anche le persone che ci circondano. Non giova a nessuno. Invece, è proprio in questi momenti che dobbiamo raccogliere il potere della fede per riuscire a "trasformare il veleno in medicina".

Per mezzo della nostra determinazione interiore basata sulla fede, possiamo trasformare la soffer-

renza in gioia, i problemi in felicità, il karma negativo in benefici. Possiamo trasformare ogni cosa in un mondo splendente di eterna felicità. È proprio grazie alle difficoltà che possiamo crescere e svilupparci. Spero che persevererete coraggiosamente nella fede, mantenendo una grande fiducia e una salda convinzione. (27-2-1992)

La seconda parte dell'*Apertura degli occhi* dice: «***I bodhisattva Aryadeva e Aryasimha sacrificarono i loro corpi.***»⁽⁵⁾

Inoltre, Nichiren afferma anche: «***Io, Nichiren, ero pronto ad essere decapitato a Tatsunokuchi, seguendo la via del martirio, che non era stata più percorsa dai tempi di Aryasimha, e superando così T'ient'ai o Dengyo per quanto riguarda la condotta meritoria.***»⁽⁶⁾

Non risparmiare mai la propria vita per la propagazione della Legge è lo spirito che un vero credente dovrebbe avere. Senza una tale profonda determinazione, non potremo continuare a percorrere la vera via della fede. Sin da quando sono entrato nella via del Buddismo, sotto la guida del presidente Toda, io ho agito e lottato per kosen rufu con la decisione di continuare a combattere instancabilmente per il bene della Legge anche quando avrei potuto collassare da un momento all'altro. Questo perché sono sempre stato convinto che combattere con uno spirito simile fosse il modo corretto di mettere in pratica gli insegnamenti del primo presidente Makiguchi e del secondo presidente Toda, che dedicarono la loro vita a diffondere la Legge, e che agire così incarni lo spirito della Soka Gakkai. (21-3-1988)

«Alcuni proprietari di migliaia o decine di migliaia di cho di terra sono stati messi a morte sommarariamente o sono stati privati dei loro feudi per cose di poco conto.»⁽⁷⁾

Anche oggi possiamo osservare questo genere di cose. Basta sfogliare un quotidiano per leggere storie di uomini e donne che si sono rovinati, o sono caduti in disgrazia, o addirittura hanno perso la vita a causa di qualche evento inatteso.

Nichiren continua: **«Se ora dai la tua vita per il Sutra del Loto, che cosa avrai da rimpiangere? Il bodhisattva Re della Medicina si bruciò il corpo per milleducento anni e divenne un Budda. Per mille anni il re Suzudan fece del proprio corpo un letto per il maestro, rinascendo così come Budda Shakyamuni.»⁽⁸⁾**

La cosa importante nella vita è ciò per cui si vive. Ognuno di noi ha la propria vita e la vive in un determinato modo. È importante avere una meta e vivere fedeli a se stessi fino alla fine.

Ma dobbiamo riconoscere una cosa. Anche se arriviamo ai vertici del nostro campo d'azione, ciò non basta a permetterci di trascendere quel campo. Per esempio, potreste diventare il presidente di una grande azienda, ma se questo è tutto ciò che ottene- te, la vostra vita sarà limitata. Oppure potreste esservi laureati in un'università prestigiosa, ma se questo è ciò che più vi importa nella vita, allora la vostra vita sarà limitata a quel titolo. Lo stesso vale per i politici, gli scienziati, gli educatori.

Dalla prospettiva delle tre esistenze di passato, presente e futuro, nessuna gloria, nessuna ricchezza, nessuna posizione sociale dura in eterno. Non è possibile che queste cose possano sfuggire al cambiamento, all'impermanenza.

Ma la Legge mistica è eterna. Perciò quelli che vivono in accordo con la Legge mistica sono

eterni. La Legge mistica è vasta e illimitata. Perciò la condizione vitale di coloro che vivono in accordo con la Legge mistica è vasto e illimitato come l'universo.

Kosen rufu è una battaglia per il bene di tutta l'umanità. È per questo che la vita di chi si dedica a kosen rufu è aperta all'intero mondo e a tutta l'umanità. Kosen rufu è una sacra impresa eterna e imperitura, e di conseguenza coloro che si dedicano a kosen rufu brillano di una luce eterna e imperitura. (17-2-1991)

«L'uomo saggio merita di esser chiamato tale perché non si lascia sviare dagli otto venti: prosperità, declino, onore, disonore, lode, biasimo, sofferenza e piacere. Non si esalterà nella prosperità né si lamenterà nel declino. Gli dei celesti sicuramente proteggeranno chi non si piega di fronte agli otto venti.»⁽⁹⁾

In poche parole, dobbiamo costruire un io che non venga mai sviato dagli otto venti, cioè il vero io che resta saldo in ogni circostanza. Avere un io inamovibile è davvero lodevole.

Ai nostri giorni siamo esposti a tanti tipi di tentazioni. Nella società predomina la ricerca del piacere momentaneo. I giapponesi tendono a trascurare le qualità interiori e a preoccuparsi eccessivamente del conformismo sociale e del giudizio degli altri. Tendono a non curarsi dell'obiettività e a non verificare la veridicità di ciò che sentono dire. A causa di queste debolezze, i giapponesi possono facilmente essere sviati dai cambiamenti delle circostanze e dalle tendenze dei tempi, vivendo così nell'instabilità e nell'insicurezza. Di fronte a un drastico mutamento dei tempi, il popolo giapponese si ritroverebbe probabilmente a essere del tutto indifeso.

La maggior parte dei membri della Soka Gakkai, invece, rimane salda in qualunque circostanza grazie all'immutabile pilastro spirituale della sua fede. Senza venire sviati dagli otto venti, spero che avanzere-
mo rapidamente, coraggiosamente e armoniosamente per contribuire al benessere dell'umanità e stabilire la felicità eterna. (27-7-1991)

«Questo io affermo. Che gli dèi mi abbandonino. Che tutte le persecuzioni mi assalgano. Io continuerò a dare la mia vita per la Legge!»⁽¹⁰⁾

Nello stesso scritto da cui è tratto questo brano, Nichiren istruisce i suoi credenti a non essere sviati né dalle tentazioni né dalle minacce, per quanto grandi possano essere, come l'offerta di governare il Giappone o la minaccia di far decapitare i propri genitori.

La cosa importante è mantenere risolutamente le proprie convinzioni, qualunque cosa accada, proprio come insegna Nichiren. Le persone che possiedono una tale convinzione incrollabile diventeranno sicuramente felici. (23-6-1996)

Nel Gosho *Il vero aspetto di tutti i fenomeni*, scritto sull'isola di Sado, Nichiren dice: **«Per quanto la gente possa odiarmi, non può cambiare la realtà della mia illuminazione»**.⁽¹¹⁾

Questo è un brano famosissimo in cui Nichiren evidenzia la supremazia della sua illuminazione di Buddha originale, che resta immutabile in mezzo a qualunque persecuzione. È come il ruggito del re leone che dichiara che la sua condizione vitale illuminata è invincibile.

Noi siamo tutti degni discepoli del Buddha

originale, Nichiren Daishonin. Perciò non dobbiamo dare minimamente retta alle parole di quegli individui perversi che ululano come sciacalli selvaggi, ma dovremmo invece continuare ad avanzare intrepidamente, come il re leone. Possiamo capire il corretto modo di vivere come esseri umani attraverso l'esempio di Nichiren e continuare a percorrere con coraggio il sentiero di kosen rufu. (9-1-1988)

Nichiren osserva che quando dopo la morte si cade in uno stato di sofferenza infernale, **«un trono o un titolo di generale non valgono nulla: tormentati dai guardiani dell'inferno non si è diversi da scimmie ammaestrate che devono obbedire al padrone»**.⁽¹²⁾

Con queste parole compassionevoli ma severe, Nichiren ci sta raccomandando di sforzarci nella fede così da non andare incontro a una fine così pietosa.

La posizione sociale e la fama sono illusioni. Inseguire queste cose pensando che ci renderanno felici è come inseguire un miraggio.

Per contro, quanto sono nobili le vite di coloro che, pur non essendo famosi e non godendo forse di alcun riconoscimento da parte della società, dedicano la loro vita alla felicità e al benessere degli altri per amore della Legge! Quanto sono felici coloro che vivono con convinzione e che alla fine dei loro giorni possono dichiarare «Sono soddisfatto di ciò che ho realizzato!» e «Ho fatto del mio meglio!».

Siamo tutti esseri umani, perciò siamo tutti uguali. L'unica vera differenza tra gli individui sta nella loro condizione vitale. La nostra condizione vitale dura oltre la morte, nell'eternità. Perciò, come dice Nichiren, **«è il cuore che è importante»**.⁽¹³⁾ (26-9-1996)

«Non agire sconsideratamente. Se ora abbandoni la fede, diverrai soltanto lo zimbello dei tuoi nemici. Fingendosi amici, ti ammoniranno ripetutamente per indurti ad abbandonare la fede con lo scopo di beffarsi di te e di farti beffare dagli altri. Lascia che dicano tutto quello che vogliono. Poi di loro: “Invece di ammonire una persona davanti agli altri, dovrete prima ammonire voi stessi”. Detto questo, alzati e allontanati.»⁽¹⁴⁾

Coloro che abbandonano la fede con leggerezza finiranno per essere scherniti dagli altri. Anche se dovessero adeguarsi alla società, gli altri continueranno a tenerli in scarsa considerazione e ad approfittarsi di loro. Benché tali individui possano pensare di essere stati scaltri a ottenere dal mondo ciò che volevano, in realtà stanno solo rotolando sulla china della sofferenza incessante. (17-2-1991)

Che tipo di persona è felice? In una parola, una persona forte. E quale è infelice? Una persona debole. Una persona forte può godere di ogni cosa nella vita, e qualunque ostacolo sorga davanti a lei non farà che rafforzarla ancora di più.

Nel Gosho *Lettera ai fratelli Nichiren* scrive: *«Una roccia messa sul fuoco si ridurrà in cenere, mentre l'oro diverrà oro puro»*.⁽¹⁵⁾

Questa è la verità, ed è una verità che si applica anche alle persone. (5-3-1994)

«L'oro non può essere bruciato dal fuoco né corrosivo o spazzato via dall'acqua, mentre il ferro è vulnerabile da parte di entrambi. Una persona saggia è paragonabile all'oro, uno sciocco al ferro. Tu sei come l'oro puro perché abbracci “l'oro” del Sutra del Loto.»⁽¹⁶⁾